



# OPINIONI CALABRIA

Agenzia di informazione periodica

ASSOCIAZIONE FRA EX CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CALABRIA

Anno VIII - N. 2  
Mag. - Lug. 2014

Testata registrata al Tribunale di Reggio Calabria al n° 11/07 in data 08 aprile 2008 - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro - POSTE ITALIANE - Spedizione in A. P. - D. L. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004) Art. 1 Comma 2 - CNS/CBPA - SUD/RC/106/2007 Valida dal 18.10.2007 - Editore: Associazione fra ex Consiglieri Regionali della Calabria - Via Cardinale Portanova - Palazzo Campanella 89124 Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Avv. Ernesto Corigliano - Direttore Stefano A. Priolo - Redazione e Stampa presso sede sociale.

## 2014 - L'Italia come la Costa Concordia? Editoriale

In coda alla riflessione di Aprile, su Opinioni Calabria n. 1-2014, intitolata: 2014: l'anno della svolta? abbiamo testualmente scritto: L'anno che abbiamo davanti è particolarmente difficile ed impegnativo, per l'Europa, per l'Italia, per la nostra Calabria, anch'essa stracarica di scadenze ordinarie e straordinarie.

Oltre alle elezioni europee di maggio la nostra terra è probabile che debba affrontare quelle per il rinnovo del Consiglio regionale e per la istituzione della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Partiamo da questa considerazione di allora per una consapevole riflessione sul risultato delle elezioni europee di Maggio e sulle sue conseguenze sul piano nazionale ed europeo, ricordando che, col 1 Luglio, è iniziata la Presidenza italiana dell'Unione Europea. La riflessione si completerà soffermandosi sulla nostra Regione, l'amata terra di Calabria.

### L'Italia e l'Europa dopo il voto del 25 maggio.

Nelle settimane che hanno preceduto le elezioni, le affollate piazze dove il leader del M5S parla agli elettori ostentando la sicurezza del "sorpasso" ed il contestuale esplodere di scandali ed arresti in più parti del territorio italiano, in settori diversi della società ed in aree contrapposte politicamente, fanno temere il peggio per l'Italia, da più di tre anni alla disperata ricerca di un momento di maggiore agibilità politica, che faccia realisticamente sperare di poter evitare il collasso istituzionale, dopo quello politico, economico e sociale.

Questa preoccupazione, che rasenta la paura, è abbastanza diffusa nella pubblica opinione del Paese, malgrado i sondaggi di diversa provenienza accreditino che tra i due maggiori contendenti per la vittoria elettorale - il PD ed il Movimento 5 S - ci sia uno scarto che varia tra i 4 ed i 5 punti percentuali a favore del PD.

Nel tardo pomeriggio di domenica, inoltre, ancora ad urne aperte in Italia, il sistema della comunicazione diffonde notizie parziali dei risultati elettorali in altri Paesi europei, che rivelano la crescita delle forze euroscettiche e, appena più tardi, in Francia la vittoria elettorale dell'estrema destra di Marine Le Pen (primo Partito in Francia col 26,8% dei voti), unito al crollo dei socialisti del primo Ministro Francois Hollande (col 13,8% dei voti - la più bassa percentuale di consensi di sempre del Partito socialista francese).

Tutto sembrava prefigurare che questa tornata elettorale europea avrebbe potuto sancire la crisi dell'Unione.

Alle ore 0,15 del 26 maggio, quando sullo schermo TV di RAI-1 viene diffusa la prima proiezione del voto in Italia, ricavata dalle schede effettivamente scrutinate, lo scenario che si presenta è talmen-

te lontano da quello vissuto nei giorni dell'angoscia, nelle settimane precedenti il voto, e talmente distante dalle previsioni fatte dai diversi e ripetuti sondaggi, da indurre a pensare subito che in effetti si sia trattato di un incubo, un brutto sogno insomma, immediatamente cancellato, non appena la realtà si è materializzata nella sua inaspettata consistenza: PD: oltre il 40%; M5S sul 22%; F.I. sul 16%.



E' stato talmente incredulo e scosso da questo dato lo stesso conduttore della trasmissione, un navigato esperto della comunicazione e della politica, che subito ha rivolto all'esperto specialista responsabile del sondaggio la perentoria domanda: quale evoluzione potrà avere questa proiezione alla fine dello scrutinio dei voti? La risposta, secca e perentoria è arrivata subito: più o meno il 2% rispetto alla prima proiezione (come poi in verità è stato).

In quell'istante e sulla base di questa assicurazione, l'intero scenario politico italiano è apparso completamente mutato, inducendo ciascuno e tutti a provare ad immaginare le cause di una così marcata modificazione dei rapporti all'interno del sistema politico-elettorale.

Alle ore 13.34 del mattino seguente, il 26 maggio, il Ministero degli Interni ha comunicato il risultato definitivo del voto:

Votanti: 28.991.258 - pari al 57,22% degli aventi diritto; schede bianche: 579.353; schede nulle: 959.231;

Voti validi 27.448.906 - Seggi spettanti all'Italia: n. 73

Voti alle liste:

Partito Democratico	11.203.231	40,81%	31 seggi
Movimento 5 Stelle	5.807.362	21,15%	17 seggi
Forza Italia	4.614.364	16,81%	13 seggi
Lega Nord	1.688.197	6,15%	5 seggi
NCD - UDC	1.202.350	4,38%	3 seggi
L'Altra Europa con Tsipras	1.108.457	4,03%	3 seggi
SVP	138.037	0,50%	1 seggi
Fratelli d'Italia - AN	1.006.513	3,66%	0 seggi
Verdi Europei	250.102	0,91%	0 seggi
Scelta Europea	197.942	0,72%	0 seggi
Italia dei Valori	181.373	0,66%	0 seggi
Io Cambio MAIE	50.978	0,18%	0 seggi

A 60 giorni da quel voto è possibile provare a fare qualche oggettiva

continua a pag. 2

continua da pag. 1

considerazione di carattere generale? Ci proviamo.

**Premessa.** Il voto del 25 maggio, ricordiamolo, cambia la composizione del Parlamento Europeo (monocamerale), non quella del Parlamento italiano (ancora bicamerale), dove la rappresentanza resta quella eletta a Febbraio del 2013.

E, tuttavia, esso rivoluziona il quadro politico europeo ed italiano, perché smentisce tendenze in atto, seppure in maniera non omogenea in Italia ed in Europa.

In Europa, in generale, è cresciuta la rappresentanza parlamentare euroscettica, in Italia il voto del Partito Democratico (40,8%) e quello dei due maggiori contendenti – M5S (21,15) e Forza Italia (16,8) - evidenzia un semi-terremoto che cambia i rapporti di forza decisamente a favore del primo.

Esso, infatti, ha già prodotto due importanti conseguenze:

- ha legittimato e rafforzato la rappresentatività del Presidente del Consiglio/Segretario Nazionale del Partito - beneficiario di un risultato che per la sua dimensione può sicuramente essere definito storico;
- ha costituito un importantissimo viatico in Europa, dove il primo luglio toccherà proprio all'Italia la guida dell'Unione.

Appare evidente, allora, che è possibile disincagliare la nave Italia dagli scogli, proprio come accaduto alla Costa Concordia in questi giorni, e riprendere la navigazione verso approdi meno pericolosi.

Abbiamo il dovere, dunque, di provare ad immaginare quali potranno essere le conseguenze del voto per l'Italia e per l'Europa.

La prima considerazione che vorrei fare è che sono in atto in Italia processi di cambiamento profondo nell'elettorato (disaffezione dal voto - disgusto per la politica - sfiducia verso le istituzioni e la pubblica amministrazione - indignazione per la dilagante criminalità, corruzione, evasione fiscale - crescente divario economico e sociale dei territori), do-

nuti alle stringenti preoccupazioni indotte da una crisi economica e sociale che si trascina, ormai, da oltre 5 anni, che non ha precedenti nella storia della Repubblica e che vanno indagati in profondità, con rigore scientifico per coglierne la portata, la dimensione ed il valore, per non sbagliare l'orientamento dell'azione complessiva di governo necessaria, da mettere in campo per correre ai ripari. Non tragga in ingan-

no, tuttavia, il voto europeo; non si tratta di un premio assegnato a qualcuno per aver fatto qualcosa, ma soltanto di una speranza accesa in un mare in tempesta, di una opportunità offerta a chi pensa di poter dimostrare che la speranza ha un fondamento, ma che può essere revocata se ad essa non corrisponderà il risultato atteso. Troppe volte la politica ha tradito le attese e troppe volte i suoi progetti hanno dimostrato la scarsa credibilità dei suoi protagonisti, per poter pensare che castigati da un passato sofferto sulla carne viva, sia possibile continuare a dare credito senza riscontro.

Occorre, perciò, pensare e realizzare, senza tentennamenti, senza pigritia e senza ferie, una buona politica, perché quella portata avanti da troppo tempo, ormai, ha consegnato al presente lacrime e sangue, fino all'esaurimento delle scorte.

Una politica che metta al centro della sua azione i bisogni primari di parte della popolazione, purtroppo crescente, ed il lavoro, il solo strumento capace di restituire dignità ai cittadini, proprio come recita l'articolo 1 della Costituzione.

Una politica che in maniera evidente e percepibile non sia più mero esercizio del potere per il potere, occasione per arricchirsi (ogni giorno le cronache raccontano), acquisizione di privilegi e mantenimento di rendite parassitarie, ingiusto e dannoso procedere nell'illegalità, nel sopruso, ma che sia fatica, sudore, servizio responsabile ed illuminato al prossimo, agli ultimi, veicolo virtuoso per far crescere il grado di civiltà dei territori e la partecipazione doverosa e responsabile dei cittadini all'edificazione di uno Stato giusto ed onesto che, ad ogni suo livello istituzionale, sia capace di una sana ed equa amministrazione delle risorse disponibili.

Una politica, infine, sinergica, realizzata in cooperazione, non in conflitto, tra i diversi gradi di responsabilità, che concerta tenendo fede ad ideali e valori presenti nella società e scritti nella prima mirabile partecella della nostra Costituzione.

**In Europa.** Talvolta, parlando d'Europa, ne parliamo come se noi non fossimo europei, come se l'Europa non fosse la nostra casa, dimenticando che per stare nell'Unione l'Italia partecipa con una quota contributiva superiore all'ammontare delle risorse che riceve di ritorno (anche per nostra primaria responsabilità). Questo accade perché non teniamo presente la storia - *historia magistra vitae* - si diceva sin dal tempo di Cicerone.

Essa ci ricorda che l'Italia è stato uno dei 6 Paesi (Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo), che vollero fermamente la nascita della Comunità Europea (oggi Unione), per realizzare il bene supremo della pace. E ci ricorda anche che tra i padri fondatori della Comunità - nata da un'idea di Jean Monnet (francese) - i più attivi furono Alcide De Gasperi (Capo del Governo italiano), Robert Schumann (francese) e Konrad Adenauer (tedesco). L'Europa, dunque, siamo noi e dobbiamo esserne tanto orgogliosi e fieri sol che pensiamo che proprio a seguito della sua nascita è stato possibile, in

Europa, avere oltre 70 anni di pace, dopo due guerre mondiali che l'hanno interamente devastata ed impoverita.

In Europa si gioca, ora, la scommessa del futuro. Ed il funzionamento dell'Europa è indispensabile per riuscire a superare la crisi imperante.

L'ostacolo maggiore da superare è costituito dalla interpretazione da dare al binomio stabilità e crescita valori che informano i Trattati Europei sottoscritti da 28 Paesi. L'Italia sostiene, a giusta ragione,

che perseguire la stabilità, come fatto sino ad ora, è giusto, ma che nello stesso tempo occorra attivare politiche comunitarie di sostegno alla crescita economica capaci di accompagnare gli sforzi dei Paesi in difficoltà che abbiano avviato concreti percorsi di riforma per riattivare la crescita economica (caso Italia).

Una siffatta politica è anzi doverosa, in nome di altri valori parimenti significativi contenuti nei Trattati, quali la coesione e la solidarietà. E' probabile che al fondo di questa "querelle" ci sia più un problema di fiducia verso i Governi che sostengono questa tesi che un problema di corretta interpretazione dei Trattati, sol che si consideri che per altri Stati (Germania e Francia), seppure in altri momenti storici, l'interpretazione è stata abbastanza generosa e risolutiva dei problemi sofferti. Nel suo discorso inaugurale del semestre di Presidenza italiana a Strasburgo, il Presidente Renzi ha provato a sostenere con convinzione questa tesi, nel prosieguo vedremo se il suo argomentare avrà successo.

continua a pag. 3



continua da pag. 2

*In Italia.* Il voto di maggio ha accresciuto la forza di chi sostiene le riforme costituzionali ed il Governo è nella condizione di credere che, seppure gli ostacoli non manchino, la strada delle riforme, aperta a tutte le forze politiche presenti in Parlamento, è quella giusta e che sia la sola da perseguire per disincagliare la nave e creare le condizioni per una navigazione via via sempre meno tempestosa, non per andare a Genova per essere smontata come accadrà alla Costa Crociere, ma per raggiungere Itaca (la citazione non è mia; è di un carissimo collega dell'Ufficio di Presidenza della nostra Associazione - vedi articolo sulla pubblicazione degli atti del seminario di Cosenza del 15.04.2013).

Ma occorre essere consapevoli tutti, nessuno escluso, men che meno chi è stato la causa prima di tanto danno, che la strada è lunga e che il Paese è dentro una crisi economica e sociale dalla quale è problematico uscire, fino a quando tanti italiani, dislocati nelle diverse postazioni della classe dirigente del Paese, non prenderanno coscienza che ci sono sacrifici ineludibili da fare ed al più presto, sacrifici che a qualcuno, e per davvero, non costano nulla.

*In Calabria.* Altro giro, altra storia, ancora più ardua e fortemente intrisa di sofferenze e privazioni, antichi e nuovi pregiudizi, malaccidentalità, permanente emergenza politica ed imperante malcostume. Se provate a cercare un'isola felice, anche di ridotte dimensioni, non la trovate. L'intelligenza è stata totalmente sostituita con la furbizia, il sapere ha lasciato il posto all'ignoranza ed al sopruso, la buona politica e la buona amministrazione sono state e continuano ad essere inviate all'estero in trasferta permanente e la gara a chi tutto questo lo fa meglio dell'altro è la caratteristica dominante dell'agire politico. Quel che succede al di fuori di loro, nelle famiglie, nel sistema delle imprese, nei territori, non conta nulla. A predicare sono bravissimi, capacità di ascolto zero, tutto è o diventa possibile quando lo si vuole (non contano né la Costituzione, né lo Statuto, né le leggi dello Stato o della Regione) e quando non si vuole, tutto diventa lecito per menare il can per l'aia o esercitare un sopruso.

Proprio perché parliamo della Calabria, una terra servita come è stato possibile in nome di ideali e valori nei quali crediamo ed amata fino al sacrificio per essa, quando leggiamo il calendario dei mesi a venire vi troviamo:

- elezioni anticipate a Novembre, essendo intervenuto lo scioglimento del Consiglio regionale a seguito delle dimissioni del Governatore (vedi conferenza stampa del Presidente del Consiglio regionale in altra parte dell'agenzia);
- elezioni comunali a Novembre, al Comune di Reggio Calabria, primo Comune Capoluogo di Provincia ad essere sciolto per contiguità mafiose, dopo 18 mesi di Commissariamento da dimenticare, come si usa fare quando ti piomba addosso una tragedia.

Ma mentre in Italia assistiamo a pratiche per alimentare la speranza, in Calabria, se dovessimo domandare ai Segretari regionali delle forze politiche dove si va? La risposta potrebbe essere più o meno questa: "...ora vediamo, ora facciamo, ..." ma nei fatti anche nel Partito Democratico, che pure l'elettorato calabrese ha premiato nelle elezioni europee (35,79%), come ha argutamente osservato sul suo giornale online un valoroso giornalista reggino, il vento della speranza, che forse aleggia a Roma, è stato sopraffatto dallo Scirocco e dal Maestrone che sono i venti dominanti nella punta dello stivale.

In verità non ha detto proprio così, ma il senso della sua amara e sofferta riflessione penso sia stato proprio questo.

## Una new entry nella collana di pubblicazioni della nostra Associazione

Come i nostri cortesi lettori ricorderanno nel mese di aprile 2013 a Cosenza la nostra Associazione ha organizzato il Seminario sul tema: "Difesa, organizzazione e valorizzazione del territorio e dell'ambiente calabrese". Di questa importante riflessione abbiamo curato la pubblicazione degli Atti (ISBN 978-88-7221-714-6) - Laruffa Editore.

Riportiamo di seguito, per dare una idea della pubblicazione, qualche frase degli interventi dei relatori ed informiamo i nostri lettori interessati che volessero saperne di più, attesa la importanza degli argomenti trattati, che è possibile consultare il nostro sito web: [www.esiscalabria.org](http://www.esiscalabria.org) e, volendolo, richiedere copia della pubblicazione (fino ad esaurimento disponibilità) inviando una e-mail a: [exconsiglieri.calabria@consrc.it](mailto:exconsiglieri.calabria@consrc.it).



**Stefano A. Priolo** - Presidente dell'Associazione

[...] Ricordare i 25 anni non può essere un momento celebrativo; per noi anche questo è un momento di impegno. Vogliamo, infatti, difenderlo questo regionalismo, che sembra cadere in disuso, secondo alcune critiche che vorrebbero un ritorno alla centralizzazione, essendo convinti dell'insegnamento che invita in ogni caso a distinguere l'errore dall'errante: l'autonomia ed il decentramento della governance del nostro Paese, sancito nella Carta Costituzionale, non è un errore, l'errore sta nelle modalità con cui essi sono vissuti nella concreta azione di governo giorno dopo giorno e, casomai, nella qualità delle leggi che vengono prodotte. Allora occorre agire sul versante del come l'autonomia ed il decentramento vengono praticate dall'errante, un come che necessita di profonde modifiche e correzioni per corrispondere pienamente al bisogno urgente di buona politica, buone leggi e buon governo ad ogni livello, se abbiamo a cuore le sorti sia dell'Italia che della Calabria [...]

**Battista Iacino** - Coordinatore del seminario

[...] Siamo animati dall'idea che sia necessario compiere ogni sforzo per delineare un nuovo percorso capace di frenare gli attuali processi di crisi. Per fare questo, pensiamo che sia necessario uno sforzo generale, in campo in primo piano il ruolo delle forze politiche, di quelle istituzionali, sindacali, culturali, i saperi scientifici, le forze imprenditoriali.[...] Utilizzando il materiale prezioso fatto di ricerche, indagini, studi è possibile una lettura senza sconti della realtà calabrese e favorire l'apertura di un cantiere ove costruire una trama di pensieri forti ed essere in grado di misurarsi con il futuro.[...] C'è un forte intreccio tra crisi economica e crisi sociale; l'egoismo sociale porta ognuno a difendere il suo e l'individuo rimane soggetto centrale e tutto diventa più difficile.[...] Riteniamo che solo con una decisa azione di contrasto si può evitare che il

continua a pag. 4

continua da pag. 3

declino diventi ineluttabile o irrimediabile. In questo contesto va aggiornata la stessa Questione Meridionale; con un Mezzogiorno che da problema, può diventare riserva potenziale capace di costituire una importante occasione di sviluppo per l'intero paese. [...] Bisogna lasciarsi alle spalle la pigrizia, la paura del nuovo, c'è bisogno di più coraggio e con una nuova ed incisiva capacità di osare. Il futuro della Calabria non può dipendere solo dalle iniziative del Governo e da quelle dell'Europa.[...] Io penso che la Calabria debba trovare l'ambizione di partecipare con le sue energie e le sue risorse alla costruzione di una nuova pagina della sua storia. Leggo un brano di una celebre poesia, "Itaca" di Kostantinos Petrovits Kavafis:

Quando ti metterai in viaggio per Itaca  
devi augurarti che la strada sia lunga,  
fertile in avventure e in esperienze  
non temere le difficoltà se il pensiero resta alto.  
Sempre devi avere in mente Itaca  
raggiungerla sia il pensiero costante.

**Francesco Timpano** - Direttore Cespem "Mario Arcelli" - Università Cattolica del Sacro Cuore - Piacenza  
[...] In terzo luogo, il recupero della competitività attraverso investimenti in ricerca e informazione. Questo è l'elemento fondamentale. Verso dove? Oggi noi abbiamo, come Paese, una sola chance, che è quella di giocarci veramente fino in fondo la partita della green economy e del tema della sostenibilità. Al Sud, in una regione come la Calabria, forse questa chance è ancora più concreta che da altre parti, nonostante i nostri problemi, per esempio, su un tema molto importante come quello dei rifiuti. Questo può essere un nuovo paradigma di sviluppo, l'Occidente ha bisogno di un nuovo paradigma di sviluppo. Questa necessità Obama l'ha intuita. All'Europa non serviva intuirlo, perché in Europa, dal punto di vista della sostenibilità, abbiamo delle politiche che non sono seconde a nessuno; poi si può fare meglio, si può certamente lavorare meglio, ma in Europa siamo quelli che si sono inventati il prezzo della Co2, cosa che nessun altro ha al mondo, ed abbiamo creato un mercato per la Co2. Quindi vuol dire che stiamo andando nella direzione della sostenibilità. Peraltro, se si leggono tutti i documenti europei, ci si accorge che questo è il tema. Noi dovremmo fare, in questo, delle scelte coraggiose che non sono solo scelte ideologiche - attenzione - perché ormai la sostenibilità della green economy non è l'ideologia di un po' di ambientalisti più o meno illuminati, ma è una strategia anche di marketing, è una strategia di approccio al mercato, di trasmissione di un contenuto di valore dentro i prodotti che si fanno. Ecco, io credo che su questo bisognerebbe lanciare una grande campagna. Siccome gli amici dell'Associazione mi dicono che dobbiamo lanciare poche idee chiare, io credo che questa sia quella fondamentale, come nuovo modello di sviluppo: il nuovo modello di sviluppo non può che basarsi su green economy e sostenibilità.

**Tonino Caracciolo** - Geologo

[...] Si tratta in verità di un problema del Paese: il livello di pericolosità idrogeologica è crescente in ragione sia della diminuita presenza antropica nelle aree collinari e montane che della parallela congestione delle medie e grandi aree urbane e di quelle costiere ed all'abnorme consumo di suolo. Da qui la necessità che alla perdurante caratteristica di emergenza ciclica si ponga fine[...] Porre

fine come? Si tratta di operare in chiave di prevenzione e previsione dei rischi in quanto gli obiettivi di sviluppo sono strettamente correlati alla stabilità ed alla funzionalità del territorio superando finalmente la logica dell'emergenza per assumere quella della programmazione finalizzata alla prevenzione dei rischi, sulla base di mappe aggiornate della pericolosità e della vulnerabilità e si ponga poi mano ad una sostanziale revisione degli usi del territorio in relazione alle mappe di pericolosità e vulnerabilità.[...] Le linee operative dell'ipotizzato Piano Nazionale dovrebbero definire gli obiettivi e le competenze per la manutenzione, la sicurezza e la revisione degli usi del territorio attraverso: a) l'aggiornamento e la revisione delle norme urbanistiche in materia di usi del territorio; b) l'obbligo per gli Enti pubblici e per i privati della manutenzione dei boschi e dei corsi d'acqua; c) la concessione in uso a imprese cooperative di giovani di terreni abbandonati, situati nelle zone vulnerabili al rischio idrogeologico o al rischio di incendio, per la loro valorizzazione e manutenzione. [...]

**Domenico Gattuso** - Ordinario di pianificazione ed economia dei trasporti - Università "Mediterranea" di Reggio Calabria

Le politiche di sviluppo nel settore dei trasporti in Italia negli ultimi decenni sono state fortemente caratterizzate da scelte che hanno accentuato forme di squilibrio diverse, traducendosi paradossalmente in degrado e mancata corrispondenza alla domanda di mobilità.[...] Si è accentuato il divario fra Nord e Sud del paese, fra aree urbanizzate ed aree interne, fra metropoli e città medio-piccole, fra mobilità su mezzo collettivo e mobilità individuale motorizzata, fra cittadini ricchi e cittadini comuni. [...] Ma gli squilibri non si manifestano soltanto fra Nord e Sud, si vanno estendendo ad altre sfere; come non rilevare ad esempio l'effetto deleterio della concentrazione delle risorse sull'alta velocità a scapito dei servizi ferroviari regionali ed interregionali; specialmente negli ultimi anni si assiste ad una falciatura di linee e di servizi di trasporto su ferro ritenuti scioccamente di minore importanza; parco veicolare ridotto al minimo e con mezzi vecchissimi soggetti a frequenti guasti, soppressione di corse a non finire, ritardi e disservizi all'ordine del giorno, cancellazione dei treni a lunga percorrenza e dei treni notte, livelli di manutenzione e di sicurezza drammaticamente in flessione, aumento del numero di incidenti e deragliamenti; vessazione dei viaggiatori [...]

**Pietro Alessandro Polimeni** - Coordinatore ambiente Polo Net

[...] Dobbiamo essere noi a scegliere il nostro modo di svilupparci e su quello adattare le tecnologie, utilizzare le tecnologie giuste.[...] costruire un'economia sostenibile per la Calabria, un'economia detta "arcobaleno"[...] Sui rifiuti, ad esempio, nota emergenza calabrese insieme ai depuratori, che proprio in queste settimane sta riesplodendo e riesploderà ancora se la soluzione è pensata come risposta all'emergenza e non secondo le ragioni della sostenibilità. [...] Altro esempio è la questione dell'uso del suolo in Calabria che è veramente un punto dirimente. [...] Bisogna fermare il consumo di suolo. [...] Potremmo - lo dico molto seriamente - diventare anche l'Amazzonia dell'Europa, senza andare a guardare altre questioni, perché con le nostre superfici boscate e con le nostre superfici forestali potremmo diventare quello che in termine tecnico si chiama un sink di carbonio, un serbatoio di assorbimento delle emissioni clima alteranti. [...]

## Seminario; “La Programmazione Operativa Regionale: rileggere il passato per progettare il futuro”

Università della Calabria - Rende (CS) - 04 luglio 2014

L'Ufficio di Presidenza dell'Associazione ha impostato l'attività sociale per l'anno 2014 tenendo conto delle scadenze istituzionali, in particolare dell'approssimarsi della fine della legislatura regionale, naturalmente prevista per la primavera 2015, poi, a seguito delle dimissioni del Presidente della Regione (vedi Conferenza stampa del Presidente del Consiglio in altra parte del giornale) anticipata all'autunno di quest'anno.

Il Seminario, organizzato in perfetta collaborazione con l'Università della Calabria, nasce dalla decisione dell'Assemblea dei soci di attivare, con la collaborazione del CENSIS di Roma, una ricerca mirata a studiare e mettere in evidenza



perché e dove abbiamo eventualmente sbagliato nella programmazione riguardante le risorse comunitarie, atteso che le cospicue risorse economiche investite in Calabria, non solo non hanno prodotto il miglioramento della condizione generale dei calabresi, che si è ulteriormente aggravata, ma potrebbero addirittura essere in parte a rischio inutilizzo e, quindi, essere restituite a Bruxelles.

Il Seminario, infatti, non a caso, ha avuto come obiettivo la rilettura del passato dei fondi strutturali per progettare il futuro, atteso che proprio in questi giorni il Consiglio regionale ha approvato il programma comunitario 2014-2020.



La ricerca commissionata al CENSIS, oltre che il Seminario di luglio prevede un ulteriore appuntamento a Settembre, mirato all'esame dei fondi strutturali per il 2014-2020 ed una iniziativa autunnale voluta dall'Associazione per esplorare se e quali opportunità offra al Mezzogiorno d'Italia, per quanto ci riguarda alla Calabria, il continente Africa, in par-

ticolare le sue aree emergenti, in cammino verso progresso e civiltà.

Il Seminario, coordinato ed introdotto da **Ernesto Funaro** dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione, è stato presieduto e concluso dal Presidente Priolo.

Dopo il saluto del **prof. Paolo Veltri**, direttore del Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università della Calabria, in rappresentanza del **M.R. Gino Mirocle Crisci**, il Seminario ha fatto registrare:

- L'intervento di apertura di **Roberto Musmanno** - Delegato alla Ricerca ed al Trasferimento Tecnologico dell'Università della Calabria;
- Le Comunicazioni di **Stefano Sampaolo** - Censis (Roma) sul tema: “L'attuazione delle politiche di coesione in Calabria. Lo stato di avanzamento della programmazione 2007-2013” e di **Marco Baldi** - Censis (Roma) - sul tema “Sintesi del quadro socio-economico e del tessuto insediativo regionale”;
- Gli interventi programmati di:

**Maurizio Nicolai** - Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria;

**Paolo Tramonti** - Segretario Regionale CISL Calabria;

**Natale Mazzuca** - Presidente Assindustria Cosenza;

**Mauro Francini** - Delegato Dipartimentale alla Ricerca dell'Università della Calabria.

Vi hanno preso parte, tra gli altri, il Presidente del gruppo consiliare regionale di NCD **on. Gianpaolo Chiappetta** e il consigliere regionale del PD **on. Mario Maiolo**.

## La nostra Assemblea dei soci

Lamezia Terme - Venerdì 20 giugno 2014



Il 20 giugno u.s. si è svolta a Lamezia Terme l'Assemblea dei soci con all'odg i seguenti argomenti:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
2. Relazione del Presidente sulle attività sociali dell'anno 2013;
3. Esame ed approvazione del rendiconto consuntivo per l'anno 2013, corredato della relazione del Collegio dei revisori dei conti e del Comitato dei garanti;
4. Esame ed approvazione della variazione al bilancio di previsione per l'anno 2014;
5. Informativa del Presidente sull'attività del Coordinamento Nazionale, con particolare riferimento alle iniziative legislative riguardanti lo status del Consigliere regionale intraprese in alcune Regioni italiane;
6. Varie ed eventuali.

Ha introdotto i lavori una relazione del Presidente Priolo

continua a pag. 6

continua da pag. 5

che si è soffermato sui diversi problemi posti all'odg, in particolare sulla informativa riguardante l'attività del Coordinamento Nazionale, da lui presieduto.



Come noto, a fine giugno è scaduto il mandato dell'Ufficio di Presidenza eletto per guidare il CN ed occorrerà procedere al suo rinnovo.

Il Presidente ha illustrato ai soci le proble-

matiche connesse a questa scadenza, che fanno presagire la necessità di darsi una efficace veste anche giuridica al CN, chiamato ad attrezzarsi in maniera opportuna per fare fronte alle crescenti pressioni di riduzione dei costi della politica ed al pericolo che in esse si annidino anche provvedimenti destinati a mettere in discussione i diritti acquisiti, un principio basilare dell'ordinamento giuridico, sino ad oggi rispettato.

Nella discussione sono intervenuti tutti i 26 soci presenti che hanno fornito all'Ufficio di Presidenza importanti e preziosi contributi ed il mandato di continuare nella positiva azione di tutela dei diritti acquisiti in ogni consentita sede.

Al Presidente Priolo, in particolare, è stato rivolto l'invito a proseguire nell'impegno nazionale, ringra-



ziantandolo per il lavoro fin qui svolto.

L'Assemblea, infine, ha approvato con voto unanime il rendiconto consuntivo per l'anno 2013 e le variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2014.

## La Costituzione ed i suoi valori alla base delle Riforme

Università Magna Graecia - Catanzaro - 11 luglio 2014

Organizzato dall'Associazione ex Parlamentari della Repubblica e dall'Associazione fra gli ex Consiglieri regionali della Calabria, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e l'Università Magna Graecia di Catanzaro, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, storiche, economiche e sociali dell'Ateneo catanzarese, venerdì 11 luglio si è svolto il Seminario sul tema: "La Costituzione ed i suoi valori alla base delle Riforme".

I lavori sono stati presieduti ed introdotti dall'on. Costanti-

no Fittante - Coordinatore Regionale dell'Associazione ex Parlamentari. Alla presenza di Autorità (il Vice Presidente del Consiglio regionale della Calabria on. Pierino Amato, S.E. il Prefetto di Catanzaro dr. Raffaele Cannizzaro, un rappresentante del Distretto Militare di Catanzaro), di docenti dell'Università, di ex Parlamentari ed ex Consiglieri regionali della Calabria, si sono susseguiti gli interventi:



1. della Prof. ssa Carmela Salazar - Docente di Diritto Costituzionale presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (componente del Gruppo

dei 35 esperti nominati dal Capo dello Stato per la riflessione sulle riforme costituzionali), sul tema "Riforma del bicameralismo, rappresentanza territoriale e legge elettorale: problematiche e possibili soluzioni";

2. del Prof. Alessandro Morelli - Docente di Diritto Costituzionale presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro - sul tema: "Riforma del titolo V e nuovo assetto dello Stato. Il quadro delle competenze legislative"

3. della D.ssa Wanda Ferro - Commissaria Amministrazione Provinciale di Catanzaro - sul tema: "Province: trasformazione o soppressione?"

A seguire, si sono registrati gli interventi del sen. Antonino Murmura, dell'on. Pierino Rende e di S.E. Cannizzaro.

Ha concluso i lavori il Presidente Priolo, che ha

volutto assicurare il permanente interesse dell'Associazione sulle riforme costituzionali e l'impegno a tenerne conto anche nei programmi sociali futuri.



## Talarico incontra la stampa: "Siamo qui per dare risposte ai calabresi"

da [www.calabriaonweb](http://www.calabriaonweb) - di Filippo Diano - 04 luglio 2014

"La prima cosa che voglio chiarire è che la Calabria voterà il prossimo mese di novembre". Ha voluto così puntualizzare nettamente il proprio pensiero il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, intervenendo all'incontro con i giornalisti a Palazzo Campanella, coordinato dal capo ufficio stampa Romano Pitaro, e coadiuvato dal capo di gabinetto Pasquale Crupi e dal nuovo segretario generale, Carlo Calabrò.

"Abbiamo voluto questo incontro - ha proseguito - per di-

continua a pag. 7

continua da pag. 6

panare ogni dubbio, politico e legislativo, dopo i numerosi commenti di questi giorni sulla situazione calabrese, apparsi anche sulla stampa nazionale”.

Francesco Talarico ha esplicitato in maniera chiara “le ragioni che ci hanno indotto a modificare lo Statuto e la legge elettorale”, anticipando che “il Consiglio regionale, sullo Statuto, farà valere le proprie scelte d i n a n z i alla Corte Costituzionale circa la necessità di garantire l’agibilità democratica dopo il taglio del numero dei consiglieri da cinquanta a trenta. Una cesura imponente, che potrebbe seriamente compromettere lo stesso risultato elettorale tenuto conto che la maggioranza prescelta dai cittadini - soprattutto nel caso in cui il futuro presidente della Regione decidesse di nominare gli assessori solo tra i consiglieri eletti - non sarebbe in condizione di garantire il normale svolgimento delle attività degli organi istituzionali, a partire dalla Commissione legislative. Peraltro - ha sottolineato Francesco Talarico - l’istituto del consigliere supplente era stato già incluso nello Statuto durante la legislatura precedente e nessuno aveva mostrato alcuna perplessità in ordine a potenziali profili di incostituzionalità”.



Il presidente del Consiglio, nel prosieguo del suo lungo intervento, ha reso noto che “ufficialmente solo da qualche giorno Palazzo Campanella ha ricevuto la lettera del Governo con cui si sollevano rilievi che riguardano la legge elettorale. Sulla cancellazione del voto disgiunto, non ci è stata rivolta alcuna osservazione; il Vicepresidente della Regione può indire le elezioni, che si terranno - lo ribadisco - il prossimo novembre; non è stata censurata la diminuzione da cinque a tre dei collegi elettorali, individuati negli ex territori delle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Perplessità sono invece emerse in ordine allo sbarramento del 15% per le coalizioni. Su tale ultima questione, voglio ribadire che la nostra preoccupazione, tutta politica, era di evitare la frantumazione delle rappresentanze. Con questo spirito, sin dalla prossima Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari di lunedì prossimo, lavoreremo, anche alla luce della proposta del Pd di abbassare la soglia di sbarramento all’8%, per trovare una soluzione quanto più possibile unitaria ed eventualmente modificare l’originaria soglia del 15%. Devo aggiungere - ha detto ancora il presidente del Consiglio regionale - che la legge elettorale prevede anche l’innalzamento dal 55% al 60% del premio di maggioranza. Anche questo aspetto potrà essere discusso”.

Francesco Talarico, inoltre, ha ricordato che “le Regioni non sono assimilabili ai comuni ed alle province e che i consiglieri, per legge, rimangono in carica fino alla proclamazione dei nuovi eletti. L’Ufficio di Presidenza del Consiglio - ha detto - continuerà ad operare fino alla nomina del nuovo organismo. Questo per ribadire come non sia vero che la Calabria è terra di nessuno, senza regole, ma è necessario che qualcuno ci dia la possibilità di spiegarlo e non solo ai calabresi”. Sui contenuti dell’ispezione del Ministero dell’Economia sui criteri di gestione della Regione, infine, il presidente del Consiglio regionale ha assicurato che “gli uffici del Consiglio stanno lavorando per rispondere ai quesiti e spiegare tutte le incongruenze che la stessa relazione contiene”.

Il Consiglio approva il Por 2014-2020. Rinviata la legge sul ciclo rifiuti  
da [www.calabriaonweb](http://www.calabriaonweb) - di Filippo Diano - 22 luglio 2014

### Il Consiglio approva il Por 2014-2020. Rinviata la legge sul ciclo rifiuti

da [www.calabriaonweb](http://www.calabriaonweb) - di Filippo Diano - 22 luglio 2014

Lunga e molto dibattuta, la seduta che si è conclusa a notte fonda con l’approvazione di importantissimi provvedimenti amministrativi e progetti di legge. Il Consiglio regionale, sul filo della scadenza, ha approvato a maggioranza il Programma di sviluppo regionale 2014-2020, e gli allegati (Documento di orientamento strategico) per agganciare i fondi comunitari (3,5 miliardi di euro) che potrebbero trasformare davvero il volto della nostra regione.

L’esperienza e la fermezza del presidente Francesco Talarico, si sono dimostrate efficaci durante tutta una seduta che ha conosciuto picchi di discussione drammatica, come nel caso della legge sul ciclo dei rifiuti. Sul punto, l’assessore Francesco Pugliano, ha persino minacciato le dimissioni dall’esecutivo nel caso il provvedimento non dovesse essere approvato nel corso della prossima riunione del Consiglio, già fissata per venerdì 25 luglio.

I relatori dei provvedimenti, il presidente della seconda Commissione, Candeloro Imbalzano, e l’assessore Giacomo Mancini, hanno illustrato al Consiglio le linee strategiche del Documento da inviare a Bruxelles: dagli interventi per il



sociale, agli aiuti alle imprese che vogliono innovare; dal rafforzamento del capitale umano, all’implementazione di un sistema formativo a favore del settore agricolo e forestale e, più in generale, a favore degli operatori economici che possono contribuire allo sviluppo equilibrato delle aree rurali. Ed inoltre: potenziamento delle infrastrutture di mobilità, rilancio dei sistemi portuali ed aeroportuali, rete universitaria.

Il Consiglio, infine, su proposta dell’assessore Alfonso Datolo, ha deciso di modificare la Legge regionale sull’Urbanistica, introducendo la proroga alla vigenza dei Piani regolatori generali dei comuni fino al 31 gennaio 2015, per favorire l’adozione dei Piani strutturali comunali, anche in forma associata.



Buone  
Vacanze

Via comunichiamo che gli uffici dell'Associazione rimarranno chiusi dal 4 al 29 agosto 2014.  
Per eventuali comunicazioni urgenti è possibile telefonare o inviare un sms ai numeri: 335 7321770 - 3357321777



## ASSOCIAZIONE FRA EX CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CALABRIA

*L'Associazione fra gli ex Consiglieri Regionali della Calabria è stata costituita nel 1988 con lo scopo principale di "mantenere il vincolo che ha visto operare i Consiglieri Regionali per l'affermazione ed il consolidamento dell'Istituto Regionale".*

*L'Associazione non ha fini di lucro, è aperta alla partecipazione dei Consiglieri Regionali in carica, fa riferimento alle disposizioni del Codice Civile riguardanti le Associazioni di fatto non riconosciute. La sua vita, la sua organizzazione, la sua attività, sono regolate dallo Statuto e dalle deliberazioni degli organi statuari.*

*Le risorse di cui si avvale l'Associazione sono costituite dalle quote sociali e dal contributo di cui alla Legge regionale 22 gennaio 2001, n. 3. In ogni Regione d'Italia è costituita una Associazione; le Associazioni assieme hanno dato vita ad un Coordinamento Nazionale che si riunisce di norma due volte l'anno. Il Coordinamento Nazionale ha un Ufficio di Presidenza che sarà presieduto, anche per il triennio 2011-2014, dal Presidente della nostra Associazione Stefano Arturo Priolo. Il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di ex Consiglieri Regionali mantiene sistematiche relazioni con l'Associazione ex Parlamentari della Repubblica, regolate da un apposito "Protocollo d'Intesa" sottoscritto presso la Camera dei Deputati in Roma, in data 24 marzo 2010.*

### UFFICIO DI PRESIDENZA

Stefano A. Priolo (Presidente) - Anton Giulio Galati (Vice Presidente) Francesco Costantino (Tesoriere) - Sebastiano Tramontana (Segretario) - Costantino Fittante - Ernesto Funaro - Battista Iacino - Riccardo Liguori (in rappresentanza dei soci aggregati).

### COLLEGIO REVISORI DEI CONTI:

Francesco Matera (Presidente) - Leopoldo Chieffallo - Ubaldo Schifino (componenti)

### COMITATO DEI GARANTI

Francesco De Luca (Presidente) - Armando Algieri - Michele Cerminara (componenti)

Via Cardinale Portanova  
Palazzo Campanella  
(Sede Consiglio Regionale della Calabria)

89124 REGGIO CALABRIA

Tel. 0965/880799

Fax 0965/880717

www.esiscalabria.org  
exconsiglieri.calabria@consrc.it